La rassegna internazionale televisiva

Abile verdetto per il festival di Praga

Troppi i «generi» per un giudizio unitario E' necessario specializzare le manifestazioni

Come già l'anno scorso, la giuria è riuscita a includere anche quest'anno nel suo verdetto i titoli migliori della terza rassegna internazionale televisiva praghese, conclusasi venerdì a tarda notte: il teledramma La tomba aperta, *i documentari* Gente di Varsavia *e* Doppio concerto, *il varietà* L'uomo e la telecamera *sono, infatti, le opere più interessanti tra quelle apparse sui teleschermi di palazzo Waldstein nell'ambito della rassegna ufficiale* (L'uomo che ride, *della Repubblica democratica tedesca, e l'inchiesta polacca sui due giovani assassini, di gran lunga i due lavori più sconvolgenti dell'intiero Festival, sono stati presentati, purtroppo, fuori concorso). Ma per raggiungere questo risultato, la giuria è stata costretta anche quest'anno a ricorrere a non pochi espedienti. Non a caso le comunicazioni del presidente, il norvegese Otto Nes, sono state accolte, da parte dei critici presenti a Praga e in particolare da parte dei critici cecoslovacchi, con una serie di vivaci contestazioni, le quali, sia detto per inciso, hanno testimoniato del clima di civile apertura e di serietà caratteristica della manifestazione praghese*

Il premio più logico è apparso quello per la regia, assegnato al giovane rumeno Valeriu Lazarov: con il suo varietà L'uomo e la telecamera, *infatti, Lazarov ha dimostrato come sia possibile costruire uno spettacolo di balletti e canzoni in modo intelligente e insieme divertente.*

Ma già l'assegnazione al belga La tomba aperta *del premio per la migliore sceneggiatura è apparso più discutibile: il testo di Charles Israel, infatti, è già vecchio di quattro anni ed è già stato realizzato dalla TV canadese. Esso è indubbiamente un testo validissimo, impegnato, e assai congeniale al video: ma, in definitiva, a Praga, a esigere un giudizio era soprattutto il lavoro del regista belga Jean-Louis Colmant, che è riuscito a sfruttare anche meglio del suo collega canadese la tecnica dell'inchiesta televisiva*

Con il premio per la fotografia assegnato all'autore di Gente di Varsavia, *Roman Wionczek, si è sfiorato già l'assurdo: questo documentario, infatti, procede in un continuo contrappunto tra le immagini di oggi e quelle di ieri, indagando nella vita dei varsaviesi degli anni sessanta alla luce del ricordo dei tempi terribili dell'occupazione nazista e del primo dopoguerra. Tutto il senso del documentario è in questo contrappunto, che fornisce una chiave assai efficace per comprendere e analizzare criticamente la realtà di oggi:*

Decisamente nell'assurdo si è andati, poi, con l'assegnazione al documentario inglese Doppio concerto *del Premio per la musica: autore delle musiche di questa opera, infatti, è... Wolfango Amedeo Mozart. In realtà, il merito di questo ottimo documentario è quello di penetrare, seguendo le fasi preparatorie e poi la pubblica esecuzione del «Doppio concerto» di Mozart, l'estro e la tecnica e insieme le qualità umane dei due giovani, famosissimi pianisti Ashkenazy e Barenboim: e, dunque, a meritare il premio era, anche in questo caso, il regista Nupen.*

Del tutto sorprendente, infine, è apparsa l'assegnazione del premio principale «Praga d'oro», al film sovietico Il messaggio *del regista Nazarov. Non solo e non tanto per la modesta qualità dell'opera, che narra in chiave avventurosa e umoristica le vicende di un soldato dell'Armata rossa e del suo casuale compagno, un «bianco», ai tempi della guerra civile; ma soprattutto perchè* Il messaggio *è inequivocabilmente un lavoro cinematografico, girato con una tecnica assolutamente tradizionale e solo per l'occasione costretto a forza nei limiti del piccolo schermo. Un'opera del genere (al pari di altra ad essa simile) non aveva alcun titolo per partecipare ad un festival come quello di Praga, dal momento che non offriva alcuna indicazione, nè nuova nè vecchia, sull'uso specifico del mezzo televisivo.*

Ma, a ben pensarci, è giusto, in ultima analisi, criticare la giuria per questa ingiustificabile assegnazione e per gli altri espedienti cui è ricorsa? L'origine di tutto, secondo noi, risiede nella natura e nell'organizzazione delle rassegne televisive. La verità è che è impossibile esprimere un giudizio unitario quando si hanno dinanzi «generi» così diversi come il teledramma, il documentario, il varietà; e, d'altronde, un verdetto, per corrispondere esattamente alla sostanza di una rassegna, dovrebbe mettere da parte ogni ragione «diplomatica». Difficilmente, quindi, una giuria potrà pervenire ad un verdetto pienamente logico ed equilibrato finchè i festival non si dirideranno l'arco della produzione televisiva, specializzandosi, e non si porranno come obiettivo primario quello di permettere un autentico confronto tra l'impegno e l'esperienza delle varie reti nazionali, piuttosto che quello di funzionare da mostra-mercato

A provarlo stanno, appunto, anche i risultati della rassegna internazionale di Praga, che pure ha confermato, in questa terza edizione, di essere una delle più aperte e qualificate, soprattutto per il numero di opere presenti, tanto da offrire, nel suo complesso, la possibilità di un bilancio delle tendenze della televisione nel mondo. E questo bilancio ci ripromettiamo di tentare per i nostri lettori nei prossimi giorni.

Giovanni Cesareo

Assegnate le «Grolle d'oro»

SAINT VINCENT, 4

Al Casinò di St. Vincent si è svolto l'altra sera il gran gala del cinema per la consegna delle grolle d'oro ai vincitori del XIV Gran Premio St. Vincent per il cinema italiano. Presi in esame i film proiettati in un'annata è stato deliberato di assegnare i premi come segue: la targa «Mario Gromo» destinata alla prima significativa affermazione di un giovane regista italiano a Marco Bellocchio che ha diretto il film *I pugni in tasca*, la «Coppa Valdostana d'Oro» per il produttore che durante l'anno si è affermato nella realizzazione di film di valore artistico, ad Alfredo Bini, produttore tra l'altro del film di Pier Paolo Pasolini: la «Grolla d'oro» per la migliore interpretazione maschile ad Enrico Maria Salerno, protagonista delle *Stagioni del nostro amore*; la «Grolla d'oro» per la migliore interpretazione femminile a Valeria Moriconi, protagonista del film *Le soldatesse*; la «Grolla d'oro» per la regia ad Antonio Pietrangeli per il film *Io la conoscevo bene*.

Ferme domani tutte le macchine da presa

Domani, mercoledì, tutte le macchine da ripresa impegnate nella realizzazione di decine di film si fermeranno. Uno sciopero nazionale delle categorie — maestranze, tecnici e artisti — è stato dichiarato dalle organizzazioni sindacali del settore, per indurre l'Associazione degli industriali cinematografici a trattare il rinnovo del contratto di lavoro. La decisione è stata presa unitariamente dai sindacati della FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL-Spettacolo, in risposta ad una nota dell'ANICA tendente a subordinare l'inizio delle trattative stesse all'abbandono pregiudiziale da parte dei sindacati d'una serie di proposte riguardanti la disciplina degli orari di lavoro, il riconoscimento del «delegato di troupe», l'intervento del Sindacato per discutere gli organici della troupes e per una concreta applicazione delle norme di tutela della cinematografia italiana contenuta nella nuova legge.

Se nelle prossime ore l'ANICA non avrà riveduto le proprie posizioni pregiudiziali, la produzione cinematografica impegnatissima sia in Italia, sia all'estero, rischia di essere paralizzata dal più forte sciopero mai effettuato nel settore.

Una prima manifestazione di protesta è stata attuata venerdì scorso con due ore di sciopero. I film colpiti sono circa quaranta tra i quali citiamo: Le fate di **Monicelli;** La bisbetica domata di **Zeffirelli;** Spara forte di **Eduardo De Filippo;** Fa' in fretta ad uccidermi di **Maselli e ancora** Tre ragazze d'oro, La Traviata, L'uomo che uccise Ringo, Un fiume di dollari, Il mondo trema, Duello nel mondo, La ragazza e il generale di **Festa Campanile,** Tutto Totò ecc.

Anche le troupes attualmente all'estero parteciperanno allo sciopero. Assicurazioni in tal senso sono già pervenute dal Marocco, dove si gira Requiem per agente segreto, **e dalla Spagna, dove Sergio Leone ed altri registi stanno realizzando gli «esterni» dei loro film.**

Domani mattina, nel corso dello sciopero, i lavoratori delle troupes impegnati a Roma si riuniranno in assemblea generale al cinema PLANETARIO per prendere ulteriori decisioni.

Ieri la tappa Cesena-Ancona

Metamorfosi al Cantagiro

Cantanti e organizzazione si sforzano di adattarsi progressivamente alle circostanze

Dal nostro inviato

ANCONA, 4.

Cantagiro ovvero la metamorfosi. Prima metamorfosi: Modugno. Il suo Valentino è alla terza trasformazione. Forse il Mimmo deve aver fatto un voto e gli ha restituito l'originale santità, dopo che, per un po' di sere, il santo protettore dei fidanzati era diventato all'improvviso «Caro Valentino» e basta, alla stregua di un titolare della posta confidenziale di un rotocalco a fumetti. In realtà, stando alla classifica, Modugno sembra non saper più a che santo appigliarsi. Colpa della canzone, nuova e quindi non ancora familiare al pubblico? Lo dice, della sua *I ragazzi che si amano*, anche Tony Dallara. Ma, se è vero che Wilma Goich, Little Tony o Tony Del Monaco sono avvantaggiati dal pezzo già diffusissimo prima del Cantagiro, anche Gianni Morandi, maglia rosa, ha una canzone, *Notte di Ferragosto*, «alle prime armi».

Seconda metamorfosi: Louiselle. L'ex «mietitrice di grano» si è trovata, qualche giorno fa, a pestar le ortiche dell'ultimo posto in classifica. Punta nell'orgoglio e consigliata dal suo paroliere e *producer* Carlo Rossi ha dato una voce agli *Archs*, ovverossia gli «archi», che non è un quartetto di violini e violoncelli, ma un complessino «beat» alla toscana. Roberto uno, Roberto due, Sergio ed Elio, i quattro livornesi che tre mesi fa misero in piedi questi *Archs*, sono adesso i fautori della rimonta di Louiselle, dopo essersi sostituiti all'orchestra — altra metamorfosi: l'orchestra cambia più volte il tempo di un pezzo nel corso della esecuzione — e dopo aver debitamente trasformato la canzone di Louiselle da valzer a *shake*. Ne valeva la pena: adesso Louiselle è penultima, mentre la maglia nera è ritornata a Lando Fiorini.

Terza metamorfosi: il cambio quotidiano delle vivandiere. Le due birraie della *Dreher* sono adesso il frutto di una accurata selezione condotta di tappa in tappa fra le bellezze locali. Con una parziale congiuntura della vita affettiva nella zona più in traprendente della carovana cantagirina dove — quarto capitolo delle metamorfosi — occorre sapersi destreggiare di fronte all'impetuoso flusso di nuove fidanzate, conoscenti e, naturalmente, cugine.

Quinto quadro: i repentini trasformismi, per esigenze spettacolari e talora televisive, degli esperti, da fautori ad acerrimi inquisitori nei confronti del nuovo scisma canzonettistico rappresentato oggi dai «capelloni» come ieri lo era dei «cantautori».

Anche Bobby Solo ha cambiato idea: l'esame di ragioniere lo darà in settembre. Questo affabilissimo Bobby Solo cantagirino non se la prende neppure per l'infausta posizione in classifica, che sembra averlo ormai tagliato fuori da ogni seria possibilità.

La tappa di ieri, a Cesena, era stata appannaggio dei tre Ferial. Ma anche ad Ancona, dove questa sera il Cantagiro ha tenuto spettacolo, la maglia rosa è continuata a rimanere indosso a Gianni Morandi. Dopo la tappa di ieri, Gianni guida infatti con 533 voti, davanti a Michele con 524, il distanziato Little Tony con 516 e Tony Del Monaco con 515. Domani, quattordicesima tappa da Ancona a Pescara.

Daniele Ionio

Spia con cervello

LONDRA — Joanna Pettet è una nuova scoperta del cinema inglese. Eccola ad un ricevimento all'aperto per la stampa a Grosvenor House, dopo aver firmato il contratto per partecipare a «Casino Royale», un nuovo film della serie di James Bond. Joanna vi sosterrà la parte di una spia che al posto delle armi usa il cervello, oltre che, naturalmente, i suoi evidenti attributi fisici

Senza finale l'ultimo lavoro di Ionesco

Sarà ugualmente messo in scena

Nostro servizio

PARIGI, 4.

Una coppia è ai piedi di un muro che minaccia di crollare da un momento all'altro; intorno ai due succedono intanto cose incredibili, come la trasformazione di una ragazza in una gatta. Questo, molto succintamente, il soggetto della più recente commedia di Ionesco. Come va a finire la storia? Non si sa e non si saprà mai; infatti l'autore, che aveva pensato di condensare il tutto in un atto unico della durata di circa quaranta minuti, ha interrotto il suo lavoro e ha deciso di lasciarlo incompiuto.

La direzione artistica del Théâtre de Poche ha deciso di mettere comunque in scena la commedia; e Claude Génia, che ne sarà la principale interprete, una volta esaurito tutto quello di rappresentabile che c'è nel copione, si presenterà al proscenio e, dopo aver comunicato che l'autore non è riuscito a trovare un finale, inviterà il pubblico a farlo.

Insieme con questa commedia senza finale e — almeno per ora — senza titolo, il Théâtre de Poche metterà in scena altri due atti unici di Ionesco: *La jeune fille à marier* (La ragazza nubile) e *Cours de français pour une Américaine* (Corso di francese per un'americana).

m. r.

Concorso di documentari sul golfo di Napoli

NAPOLI, 4.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli ha bandito anche per il 1966 un concorso di documentari cinematografici sulle attrattive turistiche del Golfo di Napoli.

Sono ammesse al concorso pellicole sia da 35 sia da 16 mm., in bianco e nero e a colori. Il complesso dei premi in danaro ammonta a oltre cinque milioni.

I documentari dovranno essere stati prodotti nel periodo 1 settembre 31 agosto 1966 e le domande di partecipazione non dovranno pervenire oltre il 31 agosto, mentre i film dovranno essere presentati inderogabilmente entro il 15 settembre.

Maria Schell si riposa

BERLINO, 4

Maria Schell si sposa. Lo ha annunciato a Berlino la società cinematografica CCC. L'attrice sposerà in seconde nozze il regista tedesco Veit Relin, a sua volta divorziato. Maria Schell aveva sposato l'attore e regista Horst Heachler dal quale aveva avuto un figlio.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf

RAI TV controcanale

L'arrivederci di TV-7

Mandando in onda il centotrentesimo numero, TV7 ha chiuso, ieri sera, la sua stagione: lo rivedremo, se tutto andrà bene, ad autunno avanzato. In questo suo arrivederci si può dire che il settimanale abbia ben sintetizzato i pregi e i limiti che hanno caratterizzato lo standard della sua produzione nell'anno trascorso: così che sul numero di ieri sera è possibile tentare un bilancio valido per l'intiera stagione.

La prima notazione da farsi è questa: il settimanale ha ripreso, dopo un certo periodo di incertezza, a «battere» la cronaca con tempestività e a scegliere gli argomenti con giusta sensibilità giornalistica. Ne fa fede, appunto, il sommario di ieri sera, che conteneva temi indubbiamente scottanti e di generale interesse quali l'atteggiamento della Chiesa di fronte alla regolazione delle nascite, gli esami di maturità, il colpo di Stato argentino, e temi più limitati ma non poveri di spunti quali l'esplosione di determinati fenomeni di gusto giovanile in Inghilterra o la rima sconfitta dell'«invincibile» pugile Benvenuti.

Riconosciuto questo, chiediamoci: come interviene TV7 sui temi che sceglie? Qui, e il numero di ieri sera anche in questo caso ci serve da ottima scorta, vengono subito fuori due notazioni, una positiva e una negativa. Da una parte, non si può non prendere atto del fatto che il settimanale ha imperato a tener conto delle esigenze del pubblico, degli interrogatiri che tutti si pongono dinanzi alla realtà e ai fatti e ha imparato anche a ricercare sui vari temi il dibattito delle idee. Ecco l'interessante intervista con il segretario generale della commissione pontificia che ha elaborato il documento sulla regolazione delle nascite; ecco la inchiesta sul problema degli esami: due servizi con i quali Zavoli e Ravel hanno trasferito sul video la sostanza di ciò che, a proposito dei due temi, la gente discute. Tuttavia, se nel primo caso la via dell'intervista era forse la più diretta e la più utile (un'osservazione marginale, però: perché usare un doppiaggio tanto «recitato» per un personaggio che, come abbiamo potuto giudicare dalle poche parole in diretta che abbiamo udito, non parlava affatto come il protagonista di un film americano?), nel secondo caso si poteva fare di più. Non che la ricerca sia mancata del tutto: ad esempio, l'idea di intervistare gli studenti prima e dopo l'esame era valida. Ma, a nostro parere, Ravel avrebbe potuto anche ricorrere a certi metodi da «cinema-verità» per cogliere in modo più diretto l'atmosfera e il sapore dell'avvenimento, e, inoltre, avrebbe dovuto dare un ritmo più serrato, anche più polemico all'alternarsi delle opinioni. Invece, l'inchiesta ha finito per apparire costretta in limiti prefabbricati, ha avuto un andamento un po' stracco e artificioso e monocorde, accentuato, tra l'altro, dall'intervista finale col ministro Gui, come al solito molto ufficiale ed evasiva.

Il fatto è che per condurre un'indagine, così come per delineare un personaggio o spiegare una situazione occorre una ricerca più approfondita: ce lo hanno dimostrato anche il servizio di Catucci e Berelli sull'Argentina, ricco di immagini drammatiche ma estremamente generico nel commento, e l'intervista a Benevenuti, che non è andata oltre il consueto taglio di stretto interesse sportivo.

Qui vien fuori il problema del rapporto tra immagini e commento, tra interviste e documentazione della realtà per immagini: un rapporto che TV7 non è ancora riuscito a equilibrare. L'esempio più positivo in questa direzione ci è sembrato quello del servizio di Montaldi dall'Inghilterra, dove il discorso di costume si nutriva puntualmente di immagini documentarie assai ben girate, e quindi non trascurava mai la cronaca. Naturalmente, le soluzioni di questo problema non sono sempre facili; tutt'altro: ma questa è forse la difficoltà fondamentale che TV7 si trova dinanzi per il futuro.

g. c.

programmi

TELEVISIONE 1°

17,00 EUROVISIONE - 53° Tour de France: arrivo della tappa Montpellier-Aubenas Vals-les Bains e prova individuale a cronometro
18,00 LA TV DEI RAGAZZI: a) E' vero che...?; b) Visita al centro addestramento di polizia stradale
19,15 DANTE, UOMO E POETA - A cura di Enzo Esposito (prima puntata)
19,45 TELEGIORNALE SPORT - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno
20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
21,00 RITRATTO DI ALAN LADD, a cura di Tullio Kezich: «Ultimatum a Chicago», film con Alan Ladd e Donna Reed
22,30 L'APPRODO (letteratura), diretto da Attilio Bertolucci
23,00 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2°

21,00 TELEGIORNALE
21,10 INTERMEZZO
21,15 SPRINT - Settimanale sportivo
22,15 CANTAGIRINGIRO (curiosità del Cantagiro)
22,30 CONCERTO SINFONICO diretto da Eugen Jochum: «Concerto in do maggiore K 299» per flauto, arpa e orchestra
23,00 ROMA: ASSEGNAZIONE DEL XX PREMIO LETTERARIO STREGA - Telecronista Luciano Luisi

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: **7 8 10 12 13 15 17 20 23; 6,35:** Corso di lingua spagnola; **7,15:** Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Le Commissioni parlamentari; **8,30:** Musiche da trattenimento; **8,45:** Canzoni napoletane; **9:** Operette e commedie musicali; **9,30:** N. Paganini; **10,05:** Canzoni, canzoni; **10,30:** Musiche di Renzo Rossellini; **11,15:** Ballo a palchetto; **11,30:** I grandi del jazz: S. Becher; **11,45:** Musica yé yé; **12,05:** Gli amici delle 12; **12,20:** Arlecchino; **12,55:** Chi vuol esser lieto...; **13,15:** Carillon; **13,18:** Punto e virgola; **13,30:** Coriandoli; **15,15:** Quadrante economico; **15,30:** Un quarto d'ora di novità; **15,45:** Antologia operistica; **16,30:** Una mano sul cuore; **17,25:** Concerto sinfonico; **19,05:** Scienza e tecnica; **19,25:** Sui nostri mercati; **19,30:** Motivi in giostra; **19,53:** Una canzone al giorno; **20,25:** La trilogia di Dorina, commedia in tre atti di Gerolamo Rovetta; **21,50:** Musica nella sera.

SECONDO

Giornale radio: **6,30 7,30 8,30 9,30 10,30 11,30 12,15 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 19,30 20,30 21,30 22,30; 6,33:** Divertimento musicale; **7,33:** Musiche del mattino; **8,25:** Buon viaggio; **8,33:** Concertino; **8,40:** Complesso Los Circos Latinos - Roger Williams al pianoforte - Canta Bobby Solo - Orchestra diretta da F. Terby; **9,35:** Il mondo di lei; **9,40:** Le nuove canzoni italiane; **10:** Ouverture e intermezzi da opere; **10,25:** Gazzettino dell'appetito; **10,35:** Il giornale del varietà; **11,15:** Vetrina di un disco per l'estate; **11,35:** Buonumore in musica; **11,50:** Un motivo con dedica; **11,55:** Il brillante; **12:** Oggi in musica; **13:** L'appuntamento delle 13; **14:** Arriva il Cantagiro; **14,05:** Voci alla ribalta; **14,45:** Cocktail musicale; **15:** Vetrina di un disco per l'estate; **15,15:** Girandola di canzoni; **15,35:** Ribalta d'oltreoceano; **16:** Rapsodia; **16,35:** Per voi giovani (prima parte) - Tour de France; **17,25:** Buon viaggio; **17,35:** Per voi giovani (seconda parte); **18,15:** Non tutto ma di tutto; **18,25:** Sui nostri mercati; **18,35:** Acquarelli italiani; **18,50:** I vostri preferiti; **19,50:** Tour de France; **20:** Punto e virgola; **20,10:** Attenti al ritmo; **21,10:** Novità discografiche inglesi; **21,40:** Musica da ballo; **22,40:** Benvenuto in Italia.

TERZO

18,30: Musiche di von Weber; **19:** La rassegna (letteratura italiana); **19,15:** Concerto di ogni sera; **20,50:** Rivista delle riviste; **21:** Il giornale del terzo; **21,20:** Le Cantate profane di J. S. Bach; **22:** Il problema di Dio nella società contemporanea; **22,45:** La musica, oggi.

I libri del mondo

Una grande iniziativa editoriale. Le massime espressioni del pensiero e della fantasia, le voci fondamentali della letteratura universale in volumi singoli presentati da scrittori e studiosi di fama.

Nella tradizione culturale di ogni paese si vengono determinando attraverso i secoli dei punti culminanti, rappresentati dalle più grandi personalità del mondo delle arti, delle scienze e delle lettere. La collana **I libri del mondo,** *che costituisce l'approdo di una esperienza compiuta dalla Casa Editrice Sansoni in oltre novant'anni di vita, intende offrire, in grandi volumi ad alta tiratura e a un prezzo eccezionalmente modesto, le tappe fondamentali del cammino della civiltà occidentale, dalle opere della Grecia antica ai classici della letteratura europea, mettendo così alla portata di tutti quelle opere che esprimono l'essenza di ogni cultura.*

I libri del mondo *rappresentano un'iniziativa unica nel campo dell'editoria italiana e si distinguono, nel settore del libro economico, per la coerenza di impostazione e la vastità delle linee programmatiche.*

In libreria

Cechov RACCONTI E TEATRO

Con un saggio introduttivo di Thomas Mann
Un volume di pagine XXXII - 1360, Lire 3500

La novità della presente edizione consiste nell'aver riunito, per la prima volta in Italia e, a quanto ci consta, non solo in Italia, in un volume unico i racconti e il teatro di Cechov secondo la sistemazione definitiva che l'autore dette della sua opera.

I libri del mondo

I primi titoli della collana

TUTTO VIRGILIO
Nuova versione di Enzio Cetrangolo, introduzione di Antonio La Penna

GLI STORICI GRECI: ERODOTO E TUCIDIDE
a cura di Giovanni Pugliese Carratelli

GIAMBATTISTA VICO: SCIENZA NUOVA, AUTOBIOGRAFIA, DE ANTIQUISSIMA
a cura di Nicola Badaloni

TUTTO IL TEATRO GRECO: ESCHILO, SOFOCLE, EURIPIDE ARISTOFANE
a cura di Carlo Diano

TUTTO MONTAIGNE
a cura di Eugenio Garin

LE GRANDI EPOPEE NAZIONALI: EDDA, KALEVALA, NIBELUNGI
a cura di Vittorio Santoli

TUTTO CERVANTES
a cura di Carmelo Samonà

TUTTO PLATONE
a cura di Carlo Diano

TUTTO LEOPARDI
a cura di Walter Binni

TUTTO OMERO
a cura di Fausto Codino

TUTTO GOETHE
a cura di Bonaventura Tecchi

Sansoni